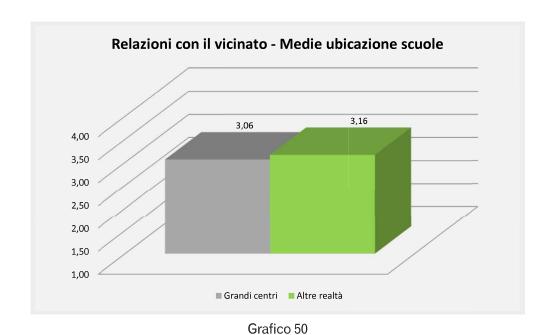


Grafico 49

Per quanto riguarda l'ubicazione geografica, sono gli studenti che frequentano scuole ubicate nelle periferie a riportare relazioni migliori in maniera statisticamente significativa⁴⁵ con il vicinato rispetto a quelli che frequentano scuole in città (Grafico 50).



⁴⁵ F (1, 1568) = 5.83, p < .05

5.5 Alcuni spunti di riflessione...

- Come si ricorderà, sono i maschi a percepire maggiori livelli alla dimensione della Competence del PYD. Tuttavia, sono le femmine a riportare medie più elevate nei voti in italiano, inglese e condotta. Parimenti, le femmine riportano di essere bocciate e avere debiti in misura meno frequente rispetto ai maschi. Questa discrepanza tra l'autopercezione delle competenze e la valutazione esterna in merito ad alcune di esse apre interessanti interrogativi vuoi sul tipo di valutazioni fornite dalla scuola, vuoi sugli indicatori assunti dagli adolescenti per valutare le proprie competenze, vuoi su come le competenze che gli adolescenti sentono di avere si riversano nella preparazione curriculare.
- Rispetto alle tipologie di Istituto, gli studenti dei Licei tendono ad avere voti più alti. Se in italiano non emergono differenze tra Istituti Tecnici e CFP, in matematica e inglese sono questi ultimi a riportare medie più elevate. In condotta gli studenti dei Licei riportano voti decisamente più elevati rispetto alle altre tipologie di Istituto e sono gli studenti dei CFP a riportare medie più basse. In maniera congruente, sono gli studenti dei Licei a riportare meno bocciature, seguiti da quelli degli Istituti Tecnici e dei CFP. Se questo dato è congruente per i Licei con quello dei debiti, gli studenti dei CFP riportano meno debiti di quelli degli Istituti Tecnici. Una possibile interpretazione potrebbe essere ricondotta a strategie differenti di bocciature e attribuzione dei debiti tra gli Istituti Tecnici e i CFP. I Licei si confermano contesti scolastici privilegiati nel favorire la discussione e partecipazione degli studenti.
- Interessante notare che in Trentino, più che nel resto del Nord Italia, la conoscenza di altre lingue viene ritenuta importante per conoscere altre culture e ampliare orizzonti: possiamo ipotizzare che anche la morfologia dei luoghi di vita, e la chiusura obbligata di alcune valli, rendano insofferenti gli adolescenti che vorrebbero avere esperienze più variegate e differenziate.

6 | Risultati: rischio e vulnerabilità

6.1 Consumo di alcolici

L'80.5% degli adolescenti dichiara di aver bevuto degli alcolici almeno una volta nella vita, senza differenze rilevanti rispetto al genere (79.5% dei maschi e 81.7% delle femmine), anche se, forse inaspettatamente, le ragazze mostrano un punto percentuale in più rispetto ai coetanei maschi.

Tra coloro i quali hanno dichiarato di aver bevuto alcolici almeno una volta (range 1-10), il giorno della settimana in cui si consumano più drink è il sabato (M=2.72), seguito dal venerdì (M=1.00), mentre la domenica (M=.64) e negli altri giorni della settimana (M=.55) il numero di drink decrementa.

Mentre il sabato sia maschi che femmine bevono un ugual numero di drink, in generale gli altri giorni della settimana sono i maschi a consumarne di più in maniera statisticamente significativa⁴⁶ (Grafico 51).

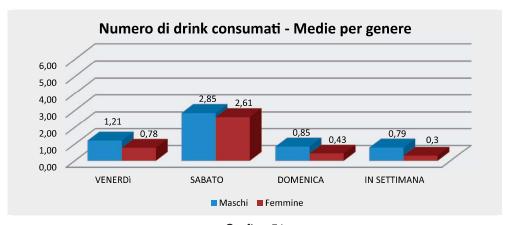


Grafico 51

⁴⁶ Venerdì: F (1, 996) = 12.49, p < .001 Domenica: F (1, 1002) = 18.22, p < .001 In settimana: F (1, 1008) = 32.54, p < .001

Per quanto concerne le tipologie di Istituto, emergono differenze statisticamente significative per tutti i giorni considerati⁴⁷; in particolare i test post hoc mettono in luce come gli studenti dei CFP si differenzino in maniera statisticamente significativa dalle altre tipologie di Istituto per quanto riguarda il consumo il venerdì e durante la settimana, che è evidentemente più alto rispetto agli studenti degli altri Istituti. Il sabato invece sono gli Istituti Tecnici a consumare maggiormente, e si differenziano dalla quantità di consumo dei ragazzi dei Licei. La domenica invece emergono differenze tra tutte le tipologie di Istituto: i ragazzi del Liceo consumano molto poco, quelli degli Istituti Tecnici di più, e quelli dei CFP di più ancora (Grafico 52).

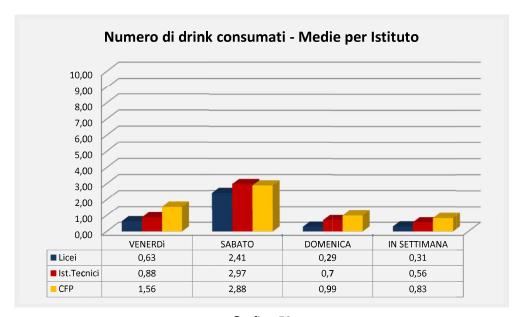


Grafico 52

Per quanto concerne le differenze tra grandi centri e periferie, emerge una differenza statisticamente significativa⁴⁸ solo per il consumo di alcolici il venerdì sera, che è maggiore nei centri urbani (M = 1.14) rispetto alle periferie (M = 0.87).

Per quanto concerne le valli, i test post hoc mettono in luce differenze statisticamente significative⁴⁹ per il venerdì e il sabato: per il primo la

⁴⁷ Venerdì: F (2, 1005) = 21.73, p < .001 Sabato: F (2, 914) = 3.63, p < .05 Domenica: F (2, 1011) = 18.59, p < .001

In settimana: F (, 1017) = 13.02, p < .001 48 F (1, 1005) = 5.12, p < .05

⁴⁹ Venerdì: F (4, 1005) = 2.66, p < .05 Sabato: F (4, 914) = 3.04, p < .05

differenza emerge tra Val d'Adige, dove il consumo è maggiore, e Altogarda e Ledro, dove è decisamente inferiore; il sabato invece è tra Altogarda e Ledro, dove il consumo è minore, e Val di Non dove invece è maggiore (Grafico 53).

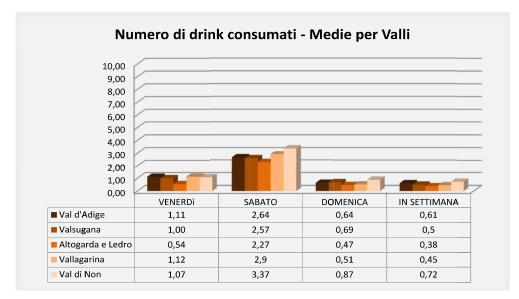


Grafico 53

Per quanto concerne il confronto con le altre regioni del Nord Italia, emergono differenze statisticamente significative per tutti i giorni considerati fatta eccezione della domenica⁵⁰. In generale, il consumo è maggiore in Trentino rispetto alle altre regioni del Nord Italia (Grafico 54).

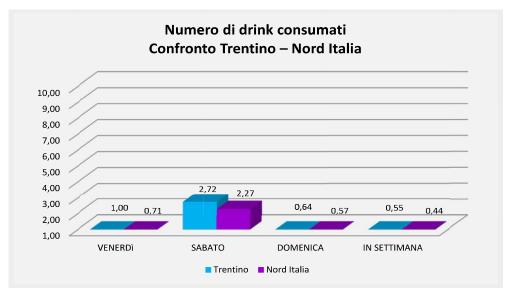


Grafico 54

⁵⁰ Venerdì: F (1, 1910) = 13.98, p < .001 Sabato: F (1, 1776) = 13.33, p < .001 Domenica: F (1, 1933) = 3.87, p < .05

Per quanto riguarda le esperienze di ubriacatura, tra coloro i quali hanno dichiarato di aver bevuto almeno una volta, il 56.3% ha dichiarato di non aver mai vissuto questa esperienza, il 28.4% 1-2 volte, il 9.6% 3-4 volte, il 2.4% 5-6 volte, il 3.3% 7 volte o più.

L'ubriacatura è più frequente per i maschi rispetto alle femmine (Grafico 55).

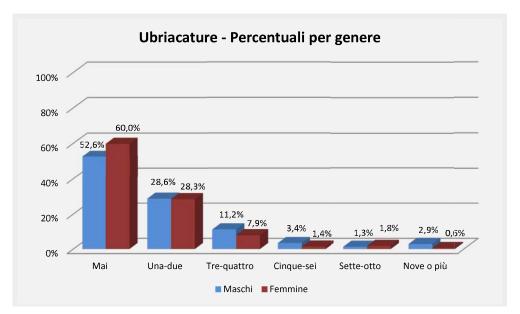


Grafico 55

Per quanto concerne la tipologia di Istituto, sono gli studenti del Liceo che dichiarano di aver vissuto meno frequentemente questa esperienza (Grafico 56).

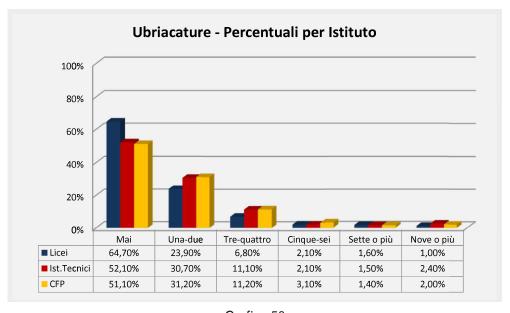


Grafico 56

Per quanto riguarda la differenza tra centri urbani e valli, emerge come gli adolescenti le cui scuole sono ubicate nelle valli riportano meno esperienze di ubriacatura rispetto ai coetanei (Grafico 57).

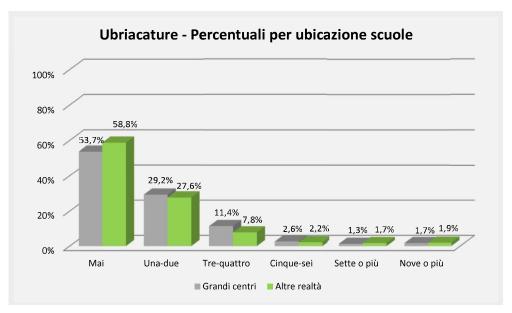


Grafico 57

È interessante inoltre il confronto tra i dati trentini e quelli del resto del Nord Italia: se nel Trentino è più bassa la frequenza di chi dichiara di non essersi mai ubriacato, nel Nord Italia è più bassa la frequenza di chi si è ubriacato 1 o 2 volte (Grafico 58).

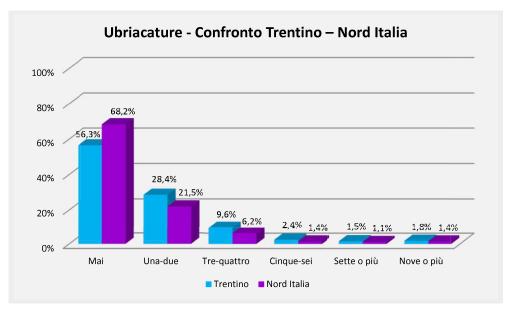


Grafico 58

Per quanto concerne la differenza tra le valli, sembra che l'esperienza di ubriacatura sia più frequente in Vallagarina che altrove (Grafico 59).

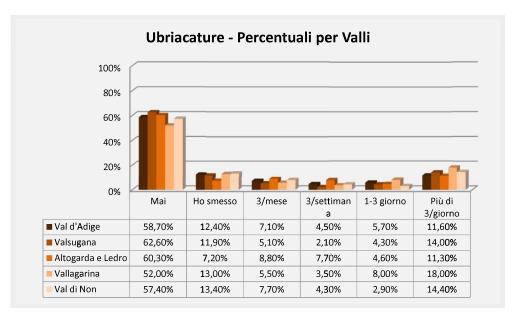


Grafico 59

È stato poi preso in considerazione il fenomeno del Binge drinking⁵¹, indagato chiedendo agli adolescenti di pensare, nel corso dell'ultimo mese, alla volta in cui hanno bevuto maggiormente, e di individuare il numero di drink bevuti. Si tratta pertanto di una domanda volta ad indagare un eccesso in una particolare occasione, e non deve essere considerata come un'abitudine. Si tratta di un fenomeno che il 29.0% degli adolescenti dichiara di non aver mai provato; il 25.4% tuttavia dichiara che in quell'occasione ha bevuto 1 o 2 drink, il 19.4% tre o quattro, il 15.8% cinque o sei, il 7.8% sette o otto, il 2.7% nove o più.

Le differenze di genere sembrano confermare il dato sul consumo, in quanto sono le femmine ad eccedere con il numero di drink bevuti in un'unica occasione, rispetto ai coetanei maschi (Grafico 60).

⁵¹ È opportuno precisare che questa domanda deve essere letta con molta cautela, in quanto ha avuto un numero elevato di valori non attendibili, probabilmente perché la domanda non è stata ben compresa: il calcolo è stato pertanto effettuato soltanto su 784 adolescenti ed eliminando le risposte che hanno indicato un numero di drink superiore a 20.

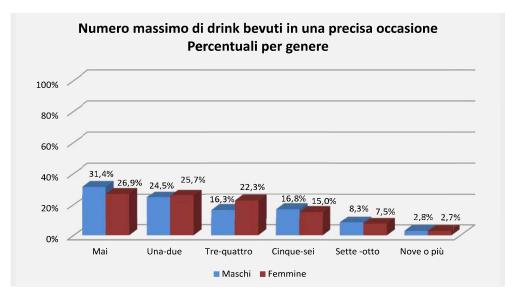


Grafico 60

Rispetto alle differenti tipologie di Istituto⁵², emerge come gli studenti di quelli Tecnici abbiano avuto meno esperienze di questo tipo, mentre quelli dei Licei e dei CFP riportano tale esperienza con più frequenza (Grafico 61).

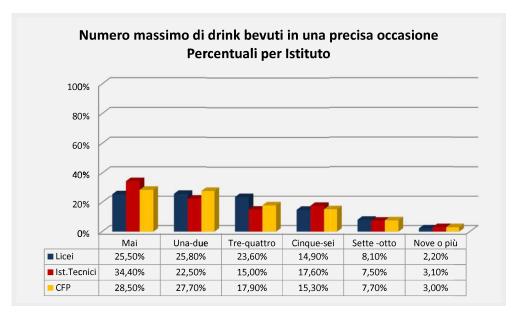


Grafico 61

Per quanto concerne l'articolazione tra grandi e piccoli centri, emerge come siano gli studenti dei piccoli centri ad esperire meno il fenomeno del Binge drinking (Grafico 62).

⁵² Anche per le tipologie di Istituto come per il genere, particolare attenzione deve essere posta rispetto alla generalizzazione dei risultati: il calcolo si basa sulle risposte di 322 studenti del Liceo, 227 degli Istituti Tecnici e 235 dei CFP.

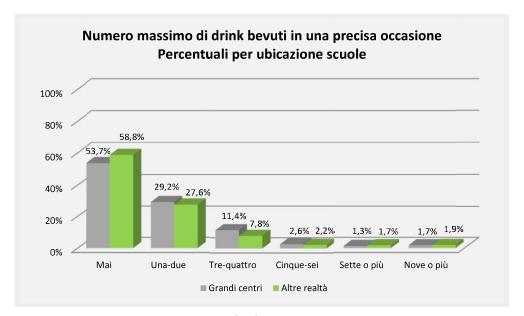


Grafico 62

Per quanto concerne il confronto con il Nord Italia, emerge come gli adolescenti trentini abbiano risposto con più frequenza "mai" e con meno frequenza "una-due volte" e "tre-quattro volte" (Grafico 63).

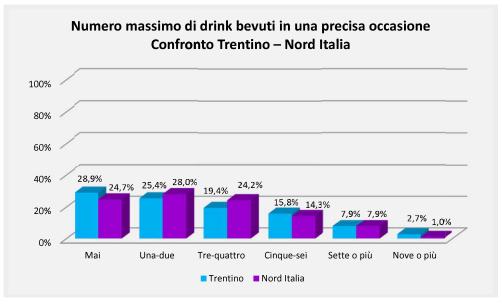


Grafico 63

Infine, rispetto all'articolazione in valli, emerge come ciascuna abbia frequenze di Binge drinking specifici (forse potremmo avanzare l'ipotesi di veri e propri riti di passaggio). La frequenza dei "mai" è meno elevata in Altogarda e Ledro, e tra coloro che fanno tale esperienza in questa valle la frequenza è maggiore per la risposta "cinque-sei volte". Gli studenti della Valsugana invece si differenziano in quanto sono coloro che

hanno risposto con maggiore frequenza a "una-due volte" ma anche quelli che dicono meno frequentemente "sette o più" (Grafico 64).

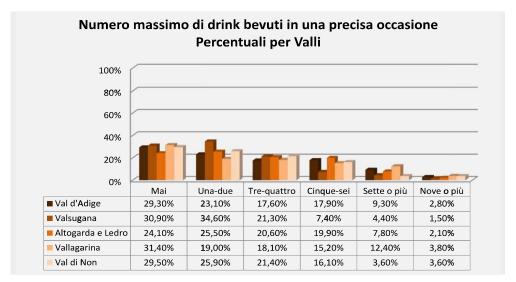


Grafico 64

In generale, la circostanza in cui si consuma con più frequenza alcol è un momento di festa o ritrovo (M = 2.81), seguito dai locali pubblici (M = 2.69), dai luoghi all'aria aperta (M = 2.13) e dalla casa (M = 2.05).

Mentre non emergono differenze statisticamente significative rispetto al genere per quanto riguarda il consumo nei locali, i maschi⁵³ dichiarano di consumare maggiormente durante le feste, all'aperto e a casa rispetto alle coetanee (Grafico 65).

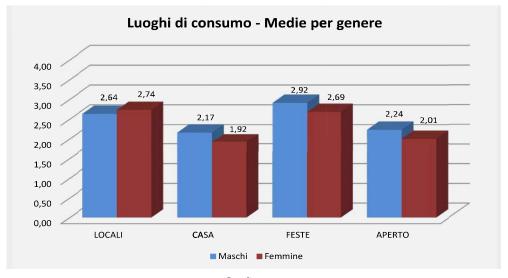


Grafico 65

⁵³ Casa: F (1, 1056) = 12.76, p < .001 Feste: F (1, 1057) = 10.97, p < .001 Aperto: F (1, 1058) = 9.61, p < .01

Per quanto concerne le tipologie di Istituto, emergono differenze statisticamente significative solo rispetto al consumo all'aria aperta⁵⁴, dove è maggiore per gli studenti degli Istituti Professionali, mentre è meno preferito da quelli del Liceo (Grafico 66).

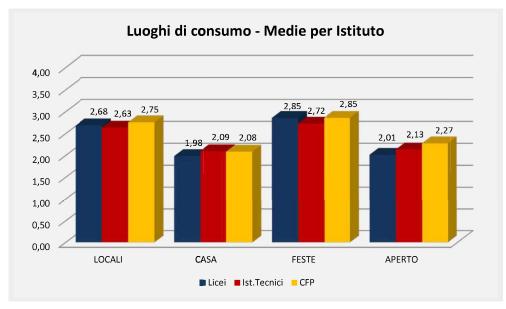


Grafico 66

Non emergono differenze statisticamente significative per quanto concerne l'articolazione tra centri urbani e periferie, mentre per quanto concerne la suddivisione in valli si riscontra⁵⁵ per i locali pubblici; infatti i test post hoc mettono in luce una differenza tra la Vallagarina, nei locali pubblici, dove si consuma meno (M = 2.50), rispetto alla Val di Non (M = 2.89).

Per quanto riguarda il confronto tra Trentino e le altre regioni del Nord Italia, emerge una differenza statisticamente significativa⁵⁶ per il consumo di alcolici a casa: il consumo in questo luogo è infatti maggiore nelle altre regioni del Nord Italia (M=2.16 contro M=2.05).

 $^{^{54}}$ Aperto: F (3, 1068) = 3.70, p < .05

 $^{^{55}}$ F (4, 1069) = 2.64, p < .05

 $^{^{56}}$ F (1, 2034) = 5.58, p < .05

6.2 Consumo di tabacco

Più della metà dei rispondenti (58.4%) ha dichiarato di non aver mai fumato, l'11.8% di averlo fatto ma di aver smesso, il 6.8% di fumare circa 3 sigarette al mese, il 4.4% circa 3 alla settimana, il 5.2% da 1 a 3 al giorno, il 13.4% più di 3 al giorno.

Non emergono importanti differenze di consumo rispetto al genere (Grafico 67).

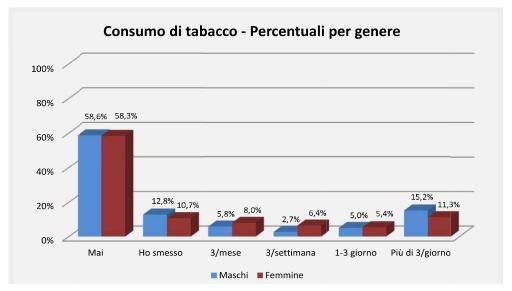


Grafico 67

Per quanto riguarda invece la tipologia di Istituto, il consumo di tabacco è più frequente nei CFP, dove si segnala un gruppo di fumatori assidui (Grafico 68).

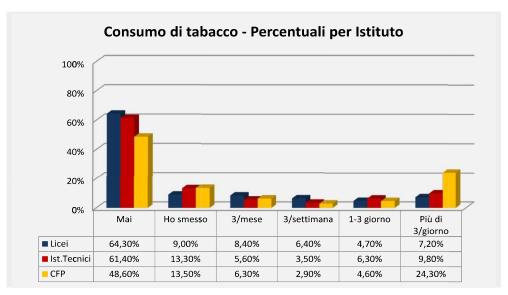


Grafico 68

Per quanto riguarda la differenza tra centri urbani e periferie, emerge che mentre nelle periferie è maggiore la frequenza di coloro che dichiarano di non aver mai fumato, il numero di fumatori assidui è abbastanza simile (Grafico 69).

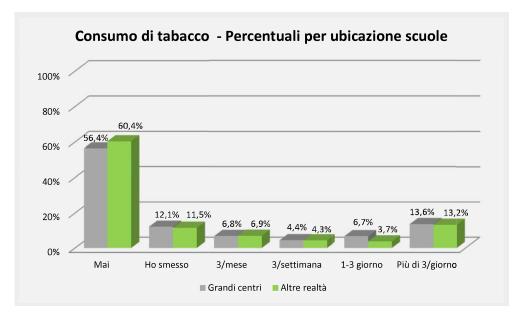


Grafico 69

Non emergono differenze di rilievo con il dato nazionale.

Per quanto riguarda l'articolazione in valli, sono gli studenti della Vallagarina che sembrano avere il consumo più assiduo di tabacco (percentuale inferiore rispetto alle altre di risposte "mai" parallelamente a quelle superiori di risposte "1-3 volte al giorno" e "più di 3 al giorno") (Grafico 70).

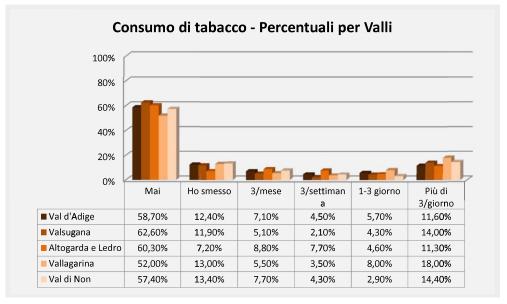


Grafico 70

6.3 Contatto con le droghe

Visto il dato nazionale sul consumo di droghe che indica in questa fase del ciclo di vita un utilizzo limitato e sporadico, si è deciso di non chiedere il consumo ma di approfondire i contesti e le occasioni in cui gli adolescenti possono entrare in contatto con queste sostanze. Rispetto alla possibilità di parlare o conoscere qualcuno che ha fatto utilizzo di droghe, emerge come le risposte degli adolescenti si distribuiscano abbastanza equamente nelle quattro possibilità fornite ("mai", "qualche volta", "abbastanza spesso" e "molto spesso"), senza differenze di rilevo tra studenti del Trentino e delle altre regioni del Nord Italia (Grafici 71 e 72).

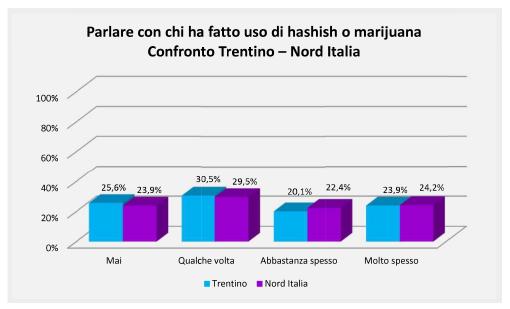


Grafico 71

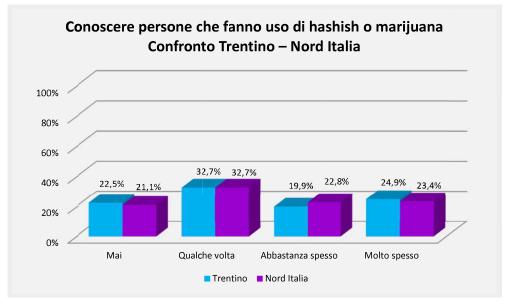


Grafico 72

La frequenza con cui gli adolescenti dichiarano di aver visto qualcuno che faceva uso di droghe in Trentino e nel resto del Nord Italia presenta qualche differenza: se infatti in Trentino è maggiore il numero di chi dichiara di non aver mai assistito a questa scena, nelle altre regioni del Nord Italia è più frequente chi dichiara di averne visto "qualche volta" (Grafico 73).

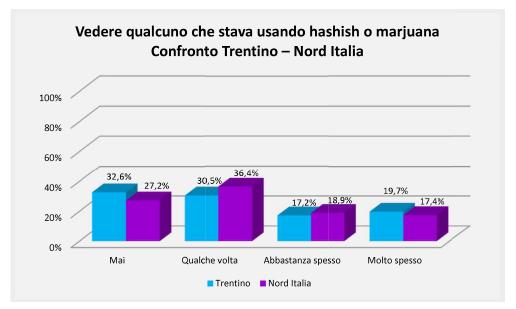


Grafico 73

La maggior parte degli adolescenti interpellati dichiara di non aver mai ricevuto l'offerta di far uso di droghe e sono quelli delle altre regioni del Nord Italia che hanno dichiarato che questo è accaduto loro "qualche volta" e "abbastanza spesso" (Grafico 74).

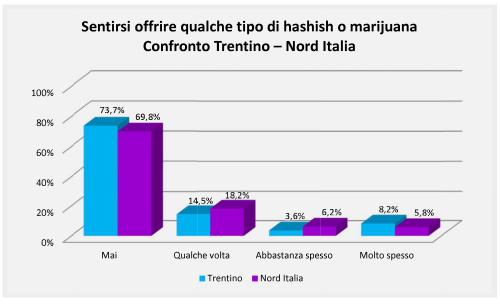


Grafico 74

In maniera curiosa rispetto alla domanda precedente, in cui la maggior parte degli adolescenti aveva dichiarato di non aver mai ricevuto l'offerta di consumare o ricevere droghe, il numero di chi ha dichiarato "mai" alla domanda concernente l'aver preso in mano una di queste sostanze è lievemente inferiore, senza differenze importanti tra adolescenti trentini e delle altre regioni del Nord Italia (Grafico 75). A questo proposito, potrebbe aver giocato un ruolo importante nelle risposte la desiderabilità sociale.

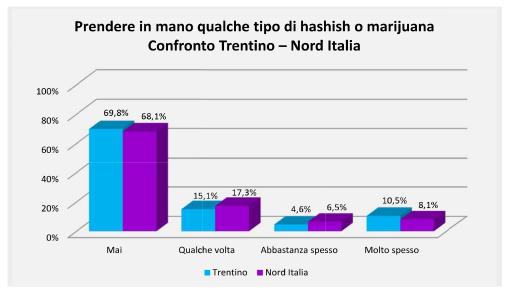


Grafico 75

In maniera congruente con la domanda sull'offerta di sostanze (e forse anch'essa oggetto di desiderabilità sociale), la maggior parte degli adolescenti coinvolti nella ricerca ha dichiarato di non sentire il desiderio di provare droghe. Anche in questo caso non emergono differenze importanti tra Trentino e altre regioni del Nord Italia (Grafico 76).

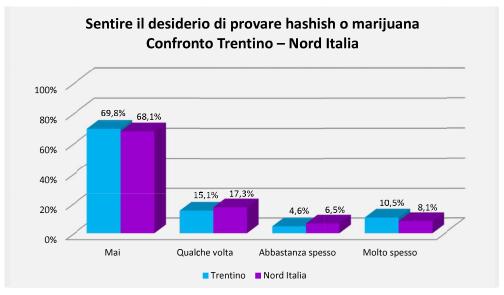


Grafico 76

6.4 Utilizzo dei Social Network

Il 97.5% degli adolescenti ha dichiarato di possedere un account di WhatsApp, il 79.3% di Instagram, il 65.5% di Facebook, il 63.3% di Google+, il 55.6% di Messenger.

Il 62% dei rispondenti ha dichiarato di collegarsi ad un Social Network più volte al giorno, il 15.3% di essere quasi sempre connesso, il 12.8% circa una volta al giorno, il 4.5% più giorni alla settimana, 1.9% mai, 1.6% meno di una volta alla settimana, 1.2% circa una volta alla settimana.

Il 94.7% degli adolescenti si collega alla rete tramite uno smartphone, il 4.0% tramite un computer (fisso o portatile) e il restante 1.4% tramite tablet.

Se si chiede agli adolescenti quali aspetti sono facilitati in rete rispetto alla vita "offline", il più importante è di poter "Avere, complessivamente, uno stile comunicativo più schietto e diretto" (M=2.33), mentre l'aspetto meno interessante è "Esprimere/testimoniare la tua fede religiosa" (M=1.88). Gli altri aspetti proposti si attestano su livelli medi.

Per quanto concerne il genere emergono differenze statisticamente significative⁵⁷ per tutte le affermazioni tranne "Comunicare i tuoi stati d'animo/emozioni/sentimenti" e "Avere, complessivamente, uno stile comunicativo più schietto e diretto". Per tutti gli altri aspetti, sono i maschi a riportare medie più elevate rispetto alle coetanee (Grafico 77).

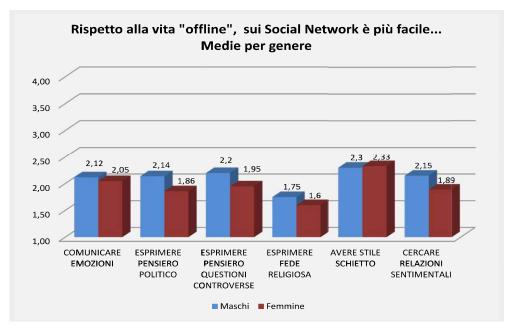


Grafico 77

78

⁵⁷ Esprimere pensiero politico: F (1, 1314) = 30.25, P< .001 Esprimere pensiero questioni controverse: F (1, 1314) = 23.51, P< .001 Esprimere fede religiosa: F (1, 1314) = 10.24, P< .001 Cercare relazioni sentimentali: f (1, 1314) = 23.51, p< .001

La maggior parte dei rispondenti (82.3%) dichiara di non aver mai inviato proprie foto o video "sexy" di qualcuno totalmente o parzialmente nudo, il 10.7% dichiara di averlo fatto raramente, il 4.7% qualche volta e l'1.7% spesso. Con più frequenza, tuttavia, è capitato loro di ricevere tale tipologia di foto o video: solo il 47.0% infatti dichiara di non averne mai ricevute, il 22.3% raramente, il 21.7% qualche volta, il 5.7% spesso e il 3.3% molto spesso.

Per quanto riguarda il genere, non emergono importanti differenze rispetto alle foto o ai video "sexy" inviati, sebbene sia un'esperienza lievemente più frequente nei maschi (Grafico 78). Per quanto riguarda invece le foto o i video "sexy" ricevuti, si tratta di un'esperienza prevalentemente maschile, anche se non devono essere trascurate le percentuali delle femmine (Grafico 79).

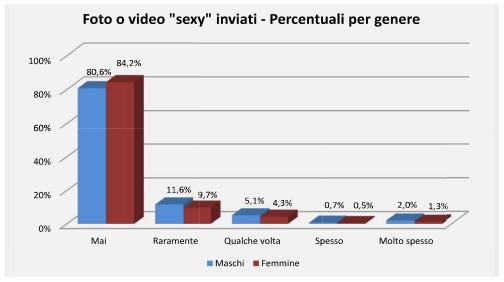


Grafico 78

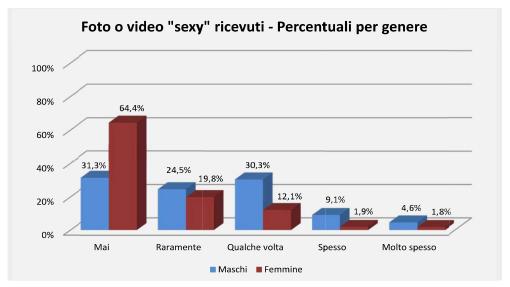


Grafico 79

Per quanto concerne la richiesta di inviare foto o video "sexy", sembrerebbe che la richiesta sia pervenuta con più frequenza alle femmine rispetto ai maschi (Grafico 80).

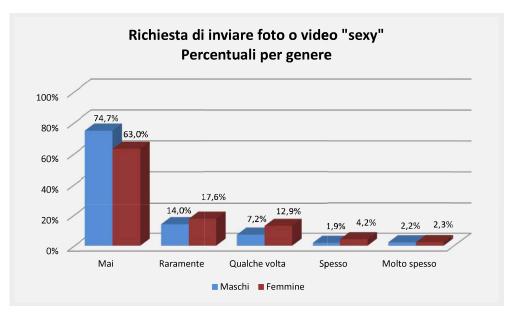


Grafico 80

Rispetto alle differenti tipologie di Istituto non emergono differenze importanti per quanto concerne l'invio di foto o video "sexy", tuttavia sono gli studenti degli Istituti Tecnici che dichiarano di inviarne più frequentemente (Grafico 81). Sono invece gli studenti degli Istituti Tecnici e dei CFP che dichiarano di ricevere questo genere di materiale molto più frequentemente rispetto alle altre tipologie di Istituto (Grafico 82).

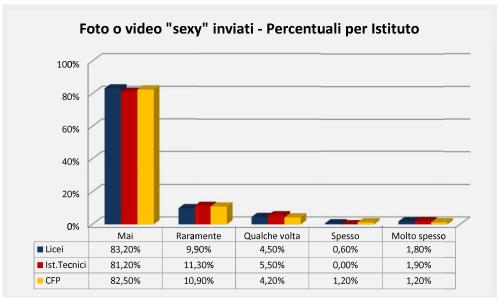


Grafico 81

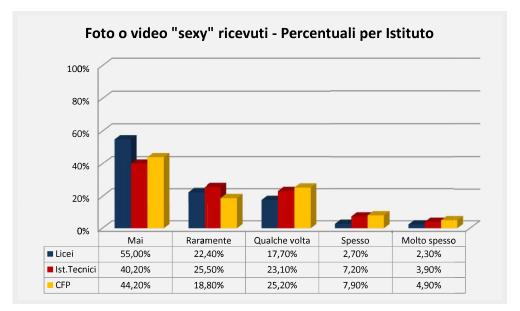


Grafico 82

Per quanto concerne l'inviare foto o video "sexy" emerge che sono per lo più gli studenti dei CFP quelli a cui è pervenuta tale richiesta (Grafico 83).

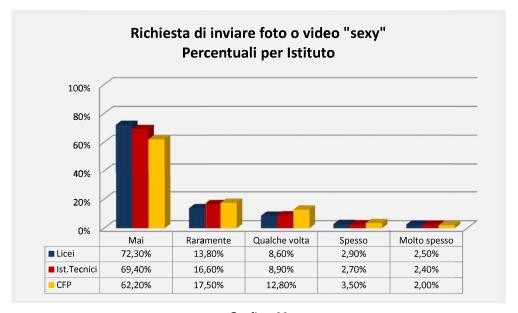


Grafico 83

Guardando al confronto tra Trentino e altre regioni di Italia, emerge come le foto o i video "sexy" siano stati ricevuti, inviati e richiesti per lo più dagli adolescenti delle altre regioni del Nord Italia (Grafici 84-86).

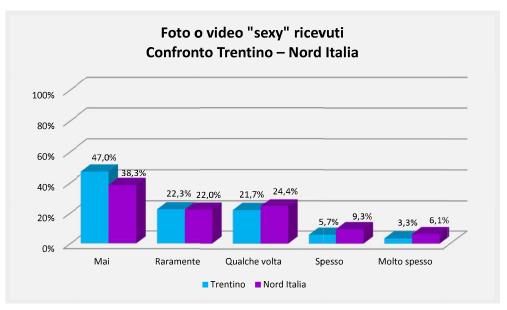


Grafico 84

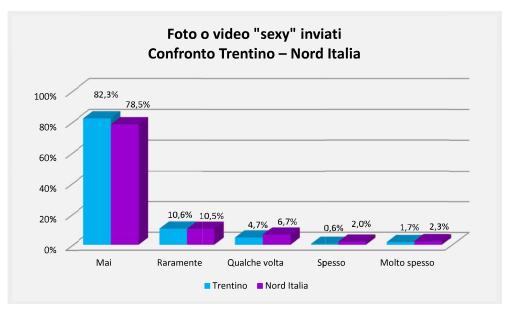


Grafico 85

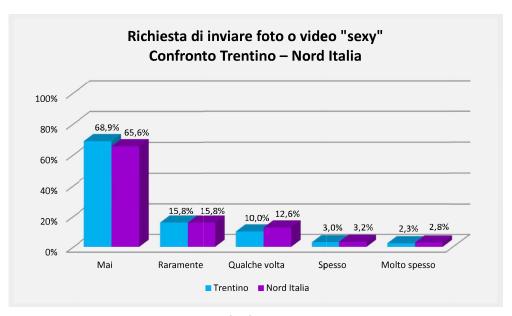


Grafico 86

Ma come si configura la distribuzione tra richiesta di invio e invio effettivo? La maggior parte degli adolescenti non ha ricevuto richieste in tal senso e quindi non invia materiale "sexy" (il 61.6% degli adolescenti trentini e il 57.9% di quelli delle altre regioni del Nord Italia). È tuttavia interessante notare come il 5.8% degli adolescenti trentini e il 6.5% di quelli delle altre regioni del Nord Italia inviino materiale "sexy" senza che vi sia una esplicita richiesta da parte di qualcuno, quindi su propria iniziativa. Inoltre, il 13.7% degli adolescenti trentini e il 16.5% di quelli delle altre regioni del Nord Italia aderisce alla proposta che viene fatta loro di inviare materiale "sexy". Accanto a questi dati tuttavia, vi è anche una percentuale (il 19.9% degli adolescenti trentini e il 19.1% di quelli delle altre regioni del Nord Italia) che, pur sollecitato all'invio di questo genere di materiale, decide di non accogliere la richiesta (Tabelle 5 e 6).

TRENTINO		Invio di foto da parte di adolescenti		
		NO	SÌ	
Richiesta di invio foto da parte di altri	NO	61.6%	5.8%	
	SÌ	19.9%	13.7%	

Tab. 5 Tabelle di contingenza: richiesta di invio di materiale "sexy" da parte di terzi ed effettivo invio da parte degli adolescenti (Dati degli adolescenti del Trentino)

ALTRE REGIONI DEL NORD ITALIA		Invio di foto da parte di adolescenti		
		NO	SÌ	
Richiesta di invio foto da parte di altri	NO	57.9%	6.5%	
	SÌ	19.1%	16.5%	

Tab. 6 Tabelle di contingenza: richiesta di invio di materiale "sexy" da parte di terzi ed effettivo invio da parte degli adolescenti (Dati degli adolescenti delle altre regioni del Nord Italia)

Se si chiede agli adolescenti la loro opinione circa l'inviare immagini o video sessualmente espliciti, il 63.7% dichiara che è sempre sbagliato inviare o inoltrare questo genere di immagini, mentre il 23.1% afferma che è d'accordo con l'inviare solo le proprie immagini e non quelle di altri, il 3.3% invece che va bene inviare le immagini che si sono ricevute ma non essere il primo a inviarle, e il 2.4% che va sempre bene.

Importanti differenze emergono rispetto al genere: sono infatti i maschi a giustificare maggiormente l'invio di foto o video "sexy", mentre le femmine lo ritengono prevalentemente un comportamento sbagliato (Grafico 87).

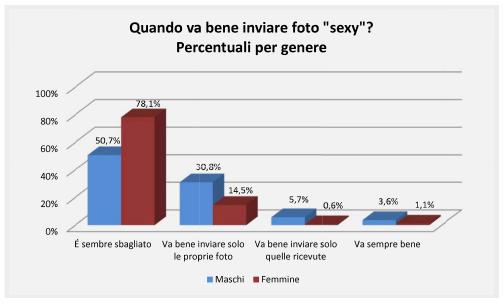


Grafico 87

Le emozioni provate dagli adolescenti nel ricevere foto o video "sexy" sono variegate: il 33.6% dichiara di aver provato piacere, il 20.1% imbarazzo, il 19.7% allegria, l'11.3% disgusto, il 4.8% vergogna, l'1.0% paura e il 9.6% altre emozioni.